

rebbero state distrutte da terribili tempeste, che produssero perdite per parecchi milioni. Nell'Argentina il nuovo raccolto del grano è notevolmente deficiente in confronto dell'anno scorso per cui si crede che la esportazione arriverà appena a 14 milioni contro 20 nel 1894. Nel Chili, nell'Australia e nella Nuova Zelanda il raccolto è buono in alcune provincie, deficiente in altre. Quanto all'andamento commerciale la tendenza, in questi ultimi giorni, si è rivolta un po' a favore dei venditori. A Nuova-York i grani rossi sostenuti a doll. 0,58 1/2, i granturchi a 0,49 1/4 e le farine a doll. 2,40. A Chicago pure sostegno nei grani, nei granturchi e nell'avena e a S. Francisco i grani California Standard N. 1 quotati a Cent 90 al quint. franco bordo cioè a L. 450. In Europa, i grani ebbero prezzi sostenuti a Odessa, a Berlino, a Vienna e nelle piazze francesi; ebbero invece tendenza debole a Londra, in Anversa e a Pest. In Italia debolezza nei grani e granturchi, sostegno nel riso e nella segale e nessuna variazione nell'avena. — A Livorno i grani di Maremma da L. 19,75 a 20,50 al quint.; a Bologna i grani sulle L. 20 e i granturchi da L. 16,50 a 17,50; a Verona il riso da L. 27,50 a 34,50; a Milano i grani della provincia, da L. 18,50 a 19, la segale da L. 14,50 a 15 e la avena da L. 15 a 15,50; a Torino i grani di Piemonte da L. 19,75 a 20,25; i granturchi da L. 16,50 a 19 e il riso da L. 28,75 a 35; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da L. 11,75 a 13,75 e a Napoli i grani bianchi a L. 20.

Caffè. — Dal Brasile essendo segnalati prezzi molto elevati, che non convengono ai compratori europei, e gli arrivi dai porti brasiliani essendo sempre scarsi e la merce incominciando a far ditetto, gli acquisti sono limitati al puro consumo e vengono fatti a prezzi alquanto cari. — A Genova le vendite ascendero a 500 sacchi senza designazione di prezzo. — A Napoli il Portorico venduto a L. 295 al quint. fuori dazio governativo, il Moka a L. 335, il Rio lavato a L. 220, il S. Domingo a L. 224, il Santos a L. 234 e il Bahia a L. 180. — A Trieste il Rio quotato da fiorini 84 a 102 e il Santos da fior. 86 a 106; a Marsiglia il Santos venduto a fr. 93 e in Amsterdam il Giava buono ordinario, quotato a Cent 54 1/2.

Zuccheri. — Una circolare del *Sindacato dei fabbricanti di zucchero* considerando i danni che verrebbero da una nuova eccessiva produzione dello zucchero, propone che, per la prossima campagna, venga sensibilmente ridotta la superficie culturale delle barbabietole. Questa circolare probabilmente lascerà il tempo che trova, giacché nessun produttore intende prenderne la iniziativa. I prezzi degli zuccheri continuano ad essere deboli. — A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda contrattati a L. 134 al quint. al vagone; a Napoli i raffinati nostrali a L. 133 fuori dazio e i Macfie a L. 131; a Trieste i pesli austriaci da fior. 13 5/8 a 15 5/8 e a Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 24 1/4 al deposito e i greggi a fr. 98 e i bianchi N. 3 a fr. 25,87 il tutto a pronta consegna.

Sete. — Il consumo essendo discretamente provvisto di materia prima, il movimento attualmente è assai limitato nella maggior parte dei mercati. — A Milano le operazioni furono difficili per la solita divergenza dei prezzi, i quali rimasero fermi per le greggie di merito primario e classiche, e deboli per tutti gli altri articoli greggi e lavorati. Le greggie classiche e di marca realizzarono da L. 42 a 43; le sublimi intorno a L. 40, e le belle e buone correnti a L. 36 per arrivare fino a L. 39; a Torino pure, affari pochi e tendenza debole. Le greggie grande extra dal 9 al 15 da L. 44 a 45 e gli organzini *idem* 20/30 da L. 48 a 49. — A Lione la settimana trascorse con affari correnti e con prezzi presso a poco uguali ai precedenti. Fra gli articoli italiani venduti

notiamo greggie di Messina di 1° ord. 20/22 a fr. 42 e organzini di 1° ord. 16/18 fr. 47.

Oli d'oliva. — Scrivono da Genova che in questi ultimi otto giorni la domanda per l'esportazione fu alquanto attiva, ma che quasi nulli furono gli acquisti per il consumo interno. Le vendite fatte realizzarono i seguenti prezzi: Riviera ponente da L. 92 a 140 al quint. a seconda della qualità; Sardegna da L. 105 a 125; Bari da L. 95 a 118; Calabria da L. 98 a 108 e cime da macchine da L. 64 a 72. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi da L. 115 a 150 e a Bari da L. 90 a 115.

Oli di semi. — Ebbero qualche richiesta specialmente nelle qualità nazionali. — A Genova l'olio di ricino nostrale, per uso industriale, fu venduto a L. 60 al quintale e il medicinale extra da L. 80 a 85; l'olio di sesame nostrale da L. 90 a 100 per il mangiabile e L. 74 per il lampante e l'olio di cotone fuori dazio da L. 50 a 52 per l'americano e da L. 46 a 50 per l'inglese.

Besilami. — Scrivono da Bologna che stante la cattiva stagione il commercio si riduce ai bovini da macello pingui al prezzo di L. 120 a 135 al quint. morto. I vitelli di latte venduti da L. 75 a 84 al quint. vivo e i pochi bovi per aratro ragguagliarono le L. 170 a 180 al quint. I suini di gran volume e ben grassi raggiunsero le L. 115 e per gli altri minori L. 100 il tutto a peso morto. — A Firenze i maiali venduti da L. 65 a 75 al quint. vivo; a Milano i vitelli immaturi con molta ricerca da L. 65 a 75 al quint. vivo e a Ferrara i vitelli di latte da L. 80 a 90.

Metalli. — Telegrafano da Londra che il rame pronto è stato attualmente quotato a sterl. 40,3,9 la tonnellata; lo stagno a ster. 60,8,9; lo zinco a st. 14 e il piombo a ster. 9,11,3. — A Glasgow la ghisa pronta venduta a scell. 43 circa la tonn. — A Parigi consegna all'Have il rame contrattato da fr. 106,25 a 107,50 al quint.; lo stagno da fr. 168,75 a 171,25; il piombo a fr. 25 1/4 e lo zinco a fr. 38,75. — A Marsiglia il piombo da fr. 24,50 a 25 al quint.; l'ceciaio francese a fr. 30; la ghisa di Scozia a fr. 10; il ferro francese a fr. 21, e i ferri bianchi I C a fr. 24. — A Genova il piombo nazionale intorno a L. 30 al quint. e a Napoli i ferri da L. 21 a 27.

Carboni. — In questi ultimi giorni ebbero un lieve rialzo, prodotto dal rincaro dei noli. — A Genova i prezzi praticati furono di L. 17,50 alla tonn. per Newpeltan; di L. 17 per Hebburn; di L. 2 5/2 per Scozia; di L. 21,75 per Newcastle Hasting; di L. 23 a 23,25 per Cardiff; di L. 21 per Liverpool, e di L. 34 per Coke Garesfield.

Petrolio. — Continua invariato nella maggior parte dei mercati. — A Genova il Pensilvania di cisterna a L. 8,50 al quint. e in casse da L. 5,25 a 5,30 per casse, e il Caucaso di cisterna a L. 7,50 al quint. il tutto fuori dazio; a Trieste il Pensilvania venduto da fior. 7,50 a 8,25 al quint.; in Anversa il pronto al deposito quotato a fr. 14 1/4 al quint. e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,95 a 5,9 al gallone.

Prodotti chimici. — Ebbero affari piuttosto numerosi dovuti alla facilità del cambio. — A Genova le vendite fatte realizzarono i seguenti prezzi: Acido citrico da L. 470 a 475 al quintale; acido tartarico da L. 285 a 290; zolfato di rame da L. 46,50 a 47; zolfato di ferro a L. 6,8; cremor di tartaro intero da L. 165 a 170; detto macinato a L. 175; bicarbonato di soda da L. 19,25 a 20,25; carbonato di ammoniaca a L. 98 e sale ammoniaco a L. 97,50.

Zolfi. — In calma nella maggior parte dei caricatoi. — A Messina gli ultimi prezzi fatti per i greggi furono da L. 5,04 a 5,76 al quint. sopra Girgenti; da L. 5,70 a 6,29 sopra Catania e da L. 5,12 a 5,89 — e a Genova i macinati da L. 11 a 12.

CESARE BILLI gerente responsabile.